

FOTOGRAFIA

28 gennaio 2010

Due anni, al tempo della fotografia digitale, non sono pochi. Come succede per tutte le tecnologie nuove, i primi passi sono sempre da gigante. Per questo Nikon ha sentito il bisogno di fare un restyling alla sua reflex prosumer D300. Sono già passati un paio d'anni dal suo lancio sul mercato. È ancora una fotocamera validissima, ma lo stato dell'arte ha spostato i suoi confini. E Nikon non è rimasta indietro e oggi propone il modello siglato D300S.

Non è solamente un restyling di facciata, le novità sono sostanziali, anche se non si tratta di una fotocamera totalmente nuova. Iniziamo dalla novità più importante: il video. I puristi della fotografia potranno anche storcere il naso, come lo storcivano di fronte alle prime digitali, ma le reflex che possono girare video di ottima qualità sono una realtà. Una realtà, pochi se ne sono finora accorti, che ridefinisce sia lo strumento, sia il chi lo usa.

I cambiamenti espressivi della fotografia sono sempre stati causati da cambiamenti tecnologici. Il reportage moderno non sarebbe mai nato senza il cosiddetto formato Leica. Il reportage attuale, quello fatto di grandangoli esasperati, nemmeno se i tecnici non avessero inventato lo schema retrofocus. E gli esempi potrebbero continuare. Oggi sono le videofotocamere o fotovideocamere, nessuno ha ancora inventato un neologismo, a proporre nuovi modi di espressione a quanti sapranno cogliere l'occasione. L'industria l'ha già capito. E allora ecco che Nikon, la prima, non dimentichiamo, a introdurre questa modalità in una reflex con il modello D90 la migliora nella D300S.

Migliorata la modalità video

Rispetto alla D90 e alla D5000, la modalità video della D300S, offre un audio stereo e, importante, la presa per un microfono esterno. Non si è più legati al microfono incorporato che, per quanto di buona qualità, non offre la stessa versatilità. La definizione non è ancora Full HD, ma semplicemente HD. La scelta non è sbagliata. Il Full HD può interessare chi produce film professionali per il grande schermo. Ma per costoro

Prova sul campo Non un semplice restyling per la nuova reflex Nikon D300S



ci sono le videocamere, che certo non saranno messe in pensione dalle reflex con funzione video. Adelante, pero con juicio, potremmo parafrasare la frase del governatore Ferrer nei Promessi Sposi. Così la D300S offre una definizione HD di 1280x720 pixel alla cadenza cinematografica di 24 fotogrammi per secondo. Naturalmente non mancano i formati inferiori di 640 e 320 pixel. Questi ultimi più che sufficienti, rispettivamente, per una normale visione su schermo TV e su Internet. Inoltre in questo apparecchio è stato reso disponibile anche il sistema di messa a fuoco automatica, basato sulla analisi del contrasto disponibile sulla visione Live View. Di già che c'erano, poi, gli ingegneri di Nikon, hanno aggiunto la possibilità di applicare i co-

siddetti Picture Control già disponibili per le immagini fisse anche a quelle in movimento. E non hanno dimenticato nemmeno qualche possibilità di fare editing direttamente in macchina, ad esempio tagliando le sequenze che non soddisfano. Ciò sveltisce le successive operazioni di riversamento sul computer per il montaggio definitivo. Altra novità, rispetto alla versione precedente, l'adozione di due schede di memoria: la solita CF e una SD. Le due schede si possono usare sia per aumentare la capacità di memoria complessiva, salvando i file prima su una, poi sull'altra, sia per un doppio back up, sia per il salvataggio contemporaneo dello stesso scatto in Raw e Jpeg. Aumentati anche i fotogrammi dello scatto in sequenza, che arrivano a 8 utilizzando l'alimenta-



A sinistra: Vista dall'alto della D300s. Ampio display di controllo sulla destra e ghiera comandi sul lato opposto

A fianco: Buona la resa alle alte sensibilità. Fedeltà dei colori e grana sono risultati molto ridotti. Questa immagine è stata scattata a 3200 ISO. La D300s può arrivare fino a 6.400 ISO oppure sul versante opposto può ridurre la sensibilità a 100 ISO

28 gennaio 2010

tore di rete o l'impugnatura accessoria MB-D10 con batteria EN-EL4a. Senza alimentatore o impugnatura accessoria, rispetto alla D300, si ha comunque un incremento della cadenza di ripresa a 7 fotogrammi per secondo. Una prestazione che certo interesserà chi si dedica alle riprese di soggetti in movimento, che diventa ancora più interessante se consideriamo il sistema AF di cui è dotata. E' il Multi-cam 3500DX con 51 punti di messa a fuoco, di cui 15 disposti a croce.

Rimane invariato il sensore, un Cmos DX con 12.3 Megapixel effettivi, e il ben collaudato processore Expeed a 14 bit. Invariato anche l'esposimetro Color Matrix 3D con sensore RGB a 1005 punti. Il tempo di scatto è il consueto 8millesimo di secondo mentre il sincroflash arriva a 1/250. Novità per il bracketing, che diventa più preciso, con la possibilità di scattare 3 o 5 fotogrammi associati alla funzione D-Lighting attivo. L'angolo di copertura del flash incorporato aumenta a passa a coprire l'angolo di ripresa della focale 16mm. Certo apprezzata da chi fotografa a teatro e in tutte le circostanze in cui lo scatto dell'otturatore può dare fastidio, la nuova funzione Quiet, cioè scatto silenzioso. Per ottenerlo i tecnici della Nikon hanno ritardato il ritorno dello specchio reflex che, nello scatto normale, avviene immediatamente dopo la chiusura dell'otturatore e a questo si somma. Miglioramenti anche per quanto riguarda la gestione delle immagini. un indice con 72 miniature, un face detection con zoom in automatico e il ridimensionamento dei file nel passaggio da Raw a Jpeg.

Novità anche esterne

Finora abbiamo parlato di quanto di nuovo c'è dentro l'apparecchio. Nuovo che si riflette anche su alcune piccole modifiche esterne. Sulla destra del display i comandi registrano l'aggiunta del pulsante Live View, per passare dalla modalità



foto a quella video, il pulsante al centro del joystick come quello presente sulla D3 e sulla D700. Eliminata la chiusura di sicurezza per il vano delle schede di memoria, al cui posto ora c'è l'altoparlante che permette di risentire, direttamente dalla macchina, la traccia audio registrata assieme a quella video: introdotto un pulsante specifico per la visualizzazione delle immagini scattate. Il display di visualizzazione, invece, rimane quello della D300, un ottimo Lcd da 3 pollici con risoluzione 920mila pixel. Il pannello delle interfacce, sul lato sinistro dell'apparecchio vede l'aggiunta della presa microfono e il cambio della presa Hdmi da standard a C. La soluzione è stata dettata certamente da motivi di spazio.

A parte queste piccole modifiche l'aspetto esterno rimane uguale al precedente modello D300.

I primi scatti

Avevamo provato in condizioni reali d'impiego la D300, abbiamo provato la D300S. Siamo convinti che le reflex con la possibilità video abbiano un futuro. Sono apparecchi multimediali, che soddisfano quanti si sentono stretti nella definizione esclusiva di fotografo o di cameraman. Il web ha aperto orizzonti, professionali e amatoriali, fino a pochi anni fa impensabili. Già oggi molti fotografi d'agenzia scattano foto e girano

video del medesimo avvenimento, che poi andranno a finire nelle edizioni web dei giornali. Le reflex di questo tipo sono il loro strumento ideale. Come lo sono per tutta la gente che opera nella multimedialità.

Nella pratica l'apparecchio mostra tutte le qualità che si erano apprezzate nel modello D300 normale. Buona la resa del sensore e del processore. Insieme forniscono un file di ottima qualità che, in molte occasioni poco ha da invidiare al cosiddetto pieno formato. L'accoppiata cadenza di ripresa veloce e messa a fuoco automatica su 51 punti, fornisce risultati che, in alcune situazioni hanno dell'eccezionale.

Nella nostra prova abbiamo provato riprendere in volo una rondine scattando in completo automatismo con lo zoom 70-200 mm. Per chi non lo sapesse, la velocità di una rondine che sfreccia in cielo si aggira intorno ai 70 chilometri orari. Inoltre, nel nostro esperimento, il soggetto occupava una spazio molto piccolo all'interno del campo ripreso. Ebbene, alla prova dell'ingrandimento la rondine è apparsa perfettamente a fuoco.

Chi fotografa di preferenza lo sport, troverà certo in questo apparecchio un buon strumento. Interessante il D-Lighting offerto dell'apparecchio, attivo anche nel bracketing. Un apparecchio consigliabile ad amatori di classe e professionisti.



Sensore: Cmos da 23.6x15.8 mm
Pixel effettivi: 12.3 Megapixel
Fattore ingrandimento focale: circa 1.5x
Processore immagine: Expeed
Messa a fuoco: Multi-Cam 3500DX, 51 punti AF, AF singolo, AF continuo, tracking predittivo
Esposimetro: TTL con sensore RGB da 1.005 pixel, Color Matrix 3D II, Color Matrix II, ponderata centrale, spot
Sensibilità: da 200 a 3200 Iso (anche 100 e 6400)
Tempi di scatto: da 1/8000 a 30 secondi, posa B
Scatto continuo: circa 7 fotogrammi al secondo (8 con battery pack MB-D300)
Schermo: Lcd da 3" e 920.000 punti, Live View
Flash integrato: sì
Formati: Nef (Raw), Tiff, Jpeg, Nef+Jpeg, Avi Motion Jpeg per i video
Schede: CF (compatibili Udma) e SD/SDHC
Peso: circa 840 gr solo corpo
Prezzo: 1.700 euro solo corpo+Lexus 4 GB Pro 300x

In alto: L'autofocus a 51 punti ha dato risultati molto buoni. Le rondini sfrecciano in cielo a una velocità di circa 75 KM. Come si vede dall'ingrandimento, la D300S ha perfettamente messo a fuoco il soggetto

A fianco: buona la capacità di lettura anche nelle alte luci